

Associazione di Volontariato
"PONTE SOLIDALE"

Baselga di Pinè - fr. Rizzolaga, 19 – C.F. 96060670229

PROGETTO DI EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA PERSONA
presso
LA SCUOLA DI MUARA SIBERUT (INDONESIA)

***RISTRUTTURAZIONE DELLE AULE
E DELL' AULA MAGNA DELLA
SCUOLA DI MUARA SIBERUT***

Baselga di Pinè, settembre 2009

TITOLO

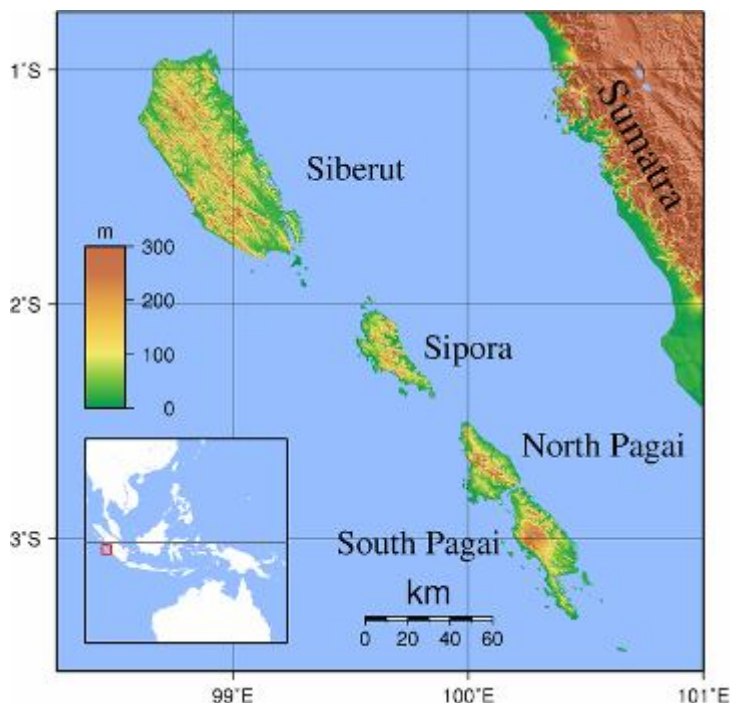
Ristrutturazione delle aule e dell'aula magna della scuola elementare e media di Muara Siberut.

SINTESI

La scuola di Muara Siberut è stata costruita nel 1965 dai padri Saveriani che ancor oggi lavorano nella diocesi di Padang.

Siberut è una piccola ma affascinante isola, che insieme a Sipora, Pagai, Utara e Pagai Selatau costituisce l'arcipelago delle Mentawai. Queste isole sono situate a circa 150 chilometri dalla costa ovest di Sumatra. Sono da tempo immemorabile isolate in quanto non è mai stato molto facile raggiungerle e non lo è tuttora. Infatti un forte vento e la fitta barriera corallina rendono questo tratto di mare difficile alla navigazione.

Siberut è immersa nell'Oceano Indiano e separata dall'isola di Sumatra dallo Stretto delle Mentawai. Si estende su una superficie di 4.030 km² ed è l'isola più vasta e settentrionale dell'arcipelago. Appartiene alla provincia di Sumatra Occidentale.



Il villaggio principale di Siberut è Muara ed è qui che generalmente approdano tutte le imbarcazioni provenienti da Padang dopo 16 ore di navigazione, oppure da Nias dopo diversi giorni di navigazione. Sull'isola non esistono strade che colleghino i vari villaggi tra loro, per raggiungerli occorre risalire i fiumi in canoa verso l'interno dell'isola oppure via mare per quelli che sorgono sulle coste.

Buona parte dell'isola è infatti coperta da foresta pluviale. I piccoli villaggi mentawiani sorgono in luoghi nascosti tra la fitta vegetazione tropicale dell'isola, sono costituiti da palafitte con il tetto a spiovente piuttosto grandi, dette uma, dove possono convivere fino a dieci famiglie.

La popolazione si nutre quasi esclusivamente di sagu, una specie di farina grezza che si ricava dal fusto della pianta del sagu attraverso una lavorazione manuale e che viene successivamente cotta nel bambù o nelle foglie del sagu stesso. Le patate e le verdure del posto crescono per lo più spontaneamente. La coltivazione sistematica è molto difficoltosa in quanto manca l'acqua per l'irrigazione delle colture. L'isola è infatti abbastanza pianeggiante e quasi tutta l'acqua presente è marina. Non esistono gli impianti di desalinizzazione e la popolazione preleva l'acqua potabile indispensabile al fabbisogno umano dai pozzi che scavano vicino alle case o dai ruscelli che attraversano l'isola. I villaggi che si affacciano sul mare possono

avere il pesce, mentre quelli nell'entroterra hanno i molluschi pescati nei fondali melmosi di fiumi o paludi.

I maiali, neri e più piccoli di quelli di razza europea, sono utilizzati per lo più come cibo in occasione delle feste dei villaggi, matrimoni o occasioni speciali.

Dal punto di vista della sanità c'è il problema della malaria che è endemica, delle allergie, diarree, TBC e non ultimo il problema della denutrizione.

L'etnia mentawiana è di natura mite e davvero particolare e unica, completamente diversa dalle altre popolazioni di Sumatra con linguaggio, usi, costumi, e religione propri. Il loro credo religioso è fondato sull'attribuzione di un'anima, oltre che a ogni elemento della natura, anche agli oggetti di uso comune, naturalmente queste anime sono immortali e ritornano periodicamente sulla terra sotto varie forme.

La popolazione autoctona dell'arcipelago, detta anch'essa Mentawai, è giunta nelle isole in un'epoca compresa tra il 2000 a.C. e il 500 a.C. provenendo dal nord (l'isola Siberut è stata occupata per prima) e non da Sumatra, come mostrano le differenze tra la lingua Mentawai e la diversa lingua austronesiana parlata sulla costa di Sumatra.

I Portoghesi conoscevano le isole nei primi anni del XVII secolo, come mostra una carta del 1606. La prima descrizione dettagliata delle isole e del suo popolo da parte di un europeo fu pubblicata nel 1799 da un dipendente della Compagnia Inglese delle Indie Orientali. Le isole entrarono a far parte delle Indie Orientali Olandesi nel 1864 ed uscirono dalla condizione coloniale, insieme a tutta l'Indonesia, nel 1945.

Prima dell'ottenimento dell'autonomia la cultura della popolazione autoctona era stata duramente repressa a causa del programma di modernizzazione forzata del governo di Suharto (1965-1998). In particolare la popolazione, tradizionalmente sparsa in case abitate da singoli gruppi familiari, era stata concentrata in villaggi.

Dagli anni cinquanta vi è nelle isole una significativa presenza cattolica, dovuta a missionari italiani.

L'isola, essendo al confine tra la placca pacifica e la placca australiana è sede di importante attività sismica. Fu investita nel 2004 dal potente tsunami che devastò il sud-est asiatico.

MOTIVAZIONE

Il progetto viene realizzato nella scuola di Muara Siberut in Indonesia.

In questi ultimi anni le Mentawai hanno avuto un governo alquanto indipendente da Padang (Sumatra) che fortunatamente ha rivolto una maggior attenzione alla scuola rispetto a quanto avvenuto in precedenza. Alcuni villaggi godono oggi della presenza della scuola fino alla 6^a elementare. Le medie invece sono ancora centralizzate. La parrocchia è stata la prima ad aprire le scuole nei villaggi.

La scuola elementare di Muara Siberut è stata costruita nel 1965. La scuola media è stata aperta 15 anni fa ed oggi a Muara Siberut ci sono anche due convitti dove 200 ragazzi e ragazze provenienti dai villaggi lontani possono alloggiare per frequentare la scuola.

Nei villaggi sono stati organizzati anche corsi di medicina preventiva, di educazione e prevenzione della donna, catechesi ed altro ancora.

L'obiettivo è quello di ridurre più possibile quella che viene considerata una delle maggiori cause di esclusione sociale, ossia l'analfabetismo. Gli isolani non hanno di per sé la possibilità di trovare un'occupazione se non spostandosi a Sumatra. A Siberut infatti non vi sono strutture governative, impieghi pubblici, fabbriche, ospedali di sorta. I Mentawiani, qualora decidano di seguire una strada diversa da quella offerta dalla vita tribale nei piccoli villaggi in mezzo alla foresta, sono dunque costretti ad operare la difficile scelta di trasferirsi a Sumatra, in cerca di un'occupazione che garantisca loro uno status economico e sociale che li avvicini al mondo del progresso. La scuola e gli studi a Muara Siberut consentono loro di proseguire nelle scuole di Sumatra con la specializzazione ed ottenere di conseguenza posti di lavoro quali maestri, infermieri, pubblici impieghi, ed ancor più a non essere considerati emarginati, ad evitare la piaga della delinquenza, delle povertà morali, comportando una migliore qualità di vita per se stessi, per la propria famiglia e per tutta la società in genere.

Con il terribile terremoto del 2004 gli edifici sono stati fortemente danneggiati. Ancora oggi alcune aule sono inagibili e l'aula magna che serve per gli incontri educativi, religiosi, sociali è anch'essa inagibile.

Scopo del presente progetto è la ricerca di finanziamenti per poter ristrutturare la scuola.

La diocesi ha individuato con enorme difficoltà progettisti ed operai disposti a raggiungere l'isola per realizzare le opere. Le difficoltà sono tante ed il trasporto dei materiali necessari per i lavori e del personale

è molto costoso. Non tutti inoltre sono disposti a intraprendere un simile viaggio e vivere sull'isola per tutta la durata dei lavori.

I lavori di demolizione dell'aula magna sono già cominciati ad opera degli indigeni volontari e degli stessi studenti. La cura è massima nell'individuare e recuperare tutto il materiale riutilizzabile.

Il problema della scuola è urgente in quanto l'orario dei corsi è ancora ridotto per consentire a tutti di fruirne. In alcuni casi le lezioni avvengono ancora oggi sotto una tenda allestita provvisoriamente.

ATTORI

ASSOCIAZIONE PROPONENTE

Associazione di volontariato "PONTE SOLIDALE" con sede a Rizzolaga di Pinè, n. 19, C.F. 96060670229, numero di soci 13 (tredici).

E' coinvolto nell'accompagnamento del progetto l'ing.i. Alessia Andreatta.

L'Associazione, costituita il 06 dicembre 2001, negli anni ha partecipato nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione della popolazione dei comuni di Bosentino e Baselga di Pinè ai problemi del "terzo mondo".

In particolare da ultimo ha promosso:

- ✦ incontri pubblici di sensibilizzazione ai problemi del terzo mondo e mirati a far conoscere anche i progetti dell'associazione. Nell'aderire all'iniziativa promossa dalla provincia Autonoma di Trento e dall'Arcidiocesi di Trento "Il Trentino incontra i suoi missionari in Africa", l'associazione organizza due incontri con i ragazzi della terza media di Baselga (1° ottobre) e di Vigolo Vattaro (30 settembre) ed un incontro pubblico il giorno 8 ottobre a Baselga di Pinè sul tema "I missionari raccontano la realtà dell'Africa e le loro esperienze";
- ✦ "mercatinini" finalizzati alla sensibilizzazione e raccolta di fondi per le iniziative che l'Associazione promuove e per adozioni a distanza collettive mirate, quali ad esempio la parziale copertura dei costi di gestione della scuola di infanzia di Quito e della missione di Ponte Grosa in Brasile;
- ✦ partecipazione ad iniziative promosse da altre associazioni sul tema della povertà e degli aiuti ai paesi del Terzo Mondo;
- ✦ collaborazione alle iniziative dell'Operazione Mato Grosso (associazione Agape Onlus) con volantaggi, partecipazione alle raccolte viveri e ferro ed al campo di lavoro di una settimana organizzato nel mese di agosto.

Le attività svolte nei confronti dei paesi in via di sviluppo hanno visto l'Associazione impegnata nella realizzazione dei seguenti progetti:

- ✦ arredamento di una sezione della scuola di infanzia a Quito con successivo ampliamento e arredamento di un'ulteriore sezione (nostra referente Suor Augusta Fedel di Miola di Pinè);
- ✦ arredamento della scuola professionale a Moroto in Uganda (nostra referente Suor Aldina Viliotti di Rizzolaga di Pinè);
- ✦ costruzione ed arredamento di una scuola materna a Douhui distretto di Fufeng, provincia di Shàanxi nella Repubblica popolare Cinese (nostra referente signora monica Demattè di Vigolo Vattaro);
- ✦ costruzione di quindici casette con urbanizzazione a san Matteo, Manta in Ecuador (nostro referente signor Bleggi Mauro di Trento, volontario OMG);
- ✦ rimozione, smaltimento e sostituzione della copertura in eternit del Tabaka Mission Hospital in Kenia e fornitura di 15 concentratori di ossigeno allo stesso ospedale (nostro referente padre Francesco Avi di Vigo di Pinè).

PARTNER LOCALE

Partner locale è la Diocesi di Padang – Parrocchia di Muara Siberut, rappresentata dal vescovo Mons. Martinus Dogma Situmorang OFM Cap.

Scopo della scuola è quello di ridurre più possibile l'analfabetismo, che in queste isole degli arcipelaghi minori dell'Indonesia è per lo più una diretta conseguenza della mancanza di strutture ed organizzazioni. La lontananza dalle isole principali impedirebbe infatti alla maggior parte della popolazione dell'isola di frequentare la scuola, qualora edifici e personale docente

non fossero presenti in loco.

La finalità perseguita è quella dell'educazione di base, scolastica e sanitaria, la formazione dei Capi e dei Promotori delle Comunità per la socio cooperazione.

Ventiquattro stazioni (villaggi) con un capo ciascuna collaborano al progetto. Al centro scolastico-parrocchiale lavorano dodici persone cui si sommano i venti insegnanti.

RELAZIONE

La collaborazione con l'associazione Ponte Solidale e la Diocesi di Padang inizia con questo progetto.

Le comunicazioni tra le due parti avvengono principalmente via lettera e telefono con la frequenza necessaria. Si sta cercando di instaurare anche una comunicazione via internet, al fine di rendere più veloci ed immediati gli scambi di informazioni.

Il fabbisogno è stato manifestato da Elsa Giovannini, nata a Rizzolaga di Pinè nel 1928, membro dal 1961 delle ALI (Assistenti Laiche Internazionali), che dal 1963 vive ed opera presso la comunità di Muara Siberut. Elsa Giovannini è la referente locale del progetto.

Al suo arrivo in Indonesia, assieme a due consorelle e tre padri Saveriani, ha iniziato la cura degli ammalati, poi l'insegnamento delle principali norme di igiene e del cucito alle donne. In seguito è stato costruito un piccolo ambulatorio, poi la scuola e la Chiesa.

I volontari devono far fronte da un lato alla fortissima opposizione da parte del governo indonesiano di fede mussulmana, dall'altra alla diffidenza della gente ancora legata ad antichi riti tribali.

Oggi la diffidenza è diminuita, la gente permette ai figli di frequentare la scuola, mandandoli poi a Sumatra per proseguire gli studi, si reca alla missione per le cure mediche più frequentemente di un tempo, tuttavia esistono ancora malattie come la malaria, il tifo ed il colera, che, aggravate dalla malnutrizione e dall'assenza di medicinali specifici, sono una delle principali cause di mortalità.

SOLUZIONE PROPOSTA

Il progetto ha come principale obiettivo quello di consentire la ristrutturazione dell'edificio scolastico fortemente danneggiato durante lo tsunami del 2004. In tal modo i corsi, che ancor oggi sono tenuti in gran parte all'aperto o sotto una tenda e che si svolgono a tempo parziale per consentire a tutti i ragazzi/e di poterli frequentare, potranno riprendere con maggior regolarità e soprattutto potranno essere tenuti al coperto (non dimentichiamo che nella stagione delle piogge è pressoché impossibile frequentare all'aperto), all'interno di semplici ma confortevoli aule attrezzate con sedie, banchi, lavagne.

Si prevedono i seguenti interventi:

- ✚ rimozione delle macerie,
- ✚ cernita e separazione dei materiali riutilizzabili,
- ✚ acquisto dei materiali necessari (la maggior parte del materiale sarà acquistato a Sumatra),
- ✚ trasporto dei materiali acquistati via mare (l'unico collegamento è garantito con un barcone di dimensioni medio-piccole, che effettua collegamenti un paio di volte a settimana),
- ✚ trasporto manuale dal porto di Muara sul posto del materiale acquistato,
- ✚ realizzazione dell'opera.

I lavori strutturali saranno realizzati da personale specializzato alle dipendenze di un'impresa proveniente da Sumatra, coadiuvato inoltre da manodopera locale, sia volontari che indigeni, per le attività di manovalanza. Essi saranno diretti e coordinati dal direttore lavori ing. Yosef Prakarsa, coadiuvato in loco da padre Antonius Wahyudiyanto SX.

Tutti gli acquisti saranno fatti in Indonesia. La realizzazione dell'opera è prevista nel corso del 2010.

DESTINATARI

I destinatari diretti sono i 343 alunni/e che frequentano la scuola elementare, i 265 ragazzi/e che frequentano la scuola media ed i 200 di loro che alloggiano nei due convitti, uno femminile ed uno maschile. Altri destinatari sono certamente i 22 insegnanti che operano c/o la struttura, i Capi Comunità e i Promotori delle Donne e della Gioventù anche interreligiosi.

VALUTAZIONE

La valutazione sull'andamento dei lavori verrà effettuata dall'Economato della Diocesi, in particolar modo dall'ing. Yosef Prakarsa. La direzione quotidiana dei lavori in cantiere è affidata a Padre Antonius Wahyudiyanto SX.

SOSTENIBILITA'

A finanziamento concluso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle nuove opere realizzate sarà affidata al personale dipendente della scuola e del collegio, che effettuerà controlli periodici e provvederà alle riparazioni laddove necessarie, anche avvalendosi dei Capi Comunità e degli indigeni.

RICADUTE LOCALI

Per questo progetto sono state interessate varie persone amiche di Elsa Giovannini sull'Altopiano di Pinè e ancora: il Gruppo Missionario di Rizzolaga, la Cooperativa Sociale Assistenza anziani di Baselga, la Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano, la Cassa Rurale di Caldonazzo, il Comune di Baselga di Pinè, il Comune di Bosentino ed alcune Asuc. L'attività di sensibilizzazione della popolazione trentina ed in particolare di quella residente sull'Altopiano di Pinè, sarà anche effettuata mediante l'organizzazione di alcune serate pubbliche di informazione con l'ausilio di documentazione fotografica e con la partecipazione, almeno in uno degli incontri, di Elsa Giovannini e dell'ing.i. Alessia Andreatta co-coordinatrice del progetto, nonché con la pubblicazione dello stato dei lavori, delle risorse impiegate e dell'impegno finanziario della comunità sul notiziario pastorale delle parrocchie dell'Altopiano di Pinè "Abitiamo Insieme", che viene recapitato a tutte le famiglie, nonché su un sito internet.

COSTI (in rupie Indonesiane, Rp)

1 Rupia Indonesiana = $6,92065232 \times 10^5$ Euro

Per la realizzazione del progetto "Aula/sala di incontri" si prevede una spesa di 67.834,73 Euro.

Per la realizzazione del progetto "Refettorio e sala per studio" si prevede una spesa di 54.110,93 Euro.

Le spese generali ammontano a 1.054,34 Euro.

Il totale risulta dunque di 123.000,00 Euro.

La specifica dei costi è riportata in allegato A.

In fede.

Associazione di volontariato
"PONTE SOLIDALE"
Il Presidente
Andreatta Fulvio